

L'indagine Infortuni mortali sul lavoro, in Irpinia tre mesi da primato

Amedeo Picariello

L'Irpinia è al quinto posto a livello nazionale per incidenza di morti bianche. È un triste primato per la provincia quello che arriva dal rapporto periodo redatto dalla Vega Engineering, una società di ingegneria di Mestre che si occupa di salute e sicurezza nel lavoro sia in ambito aziendale che nei cantieri edili. I dati si riferiscono al primo trimestre del 2012. Sono tre, i decessi sui luoghi di lavoro registrati da gennaio a marzo in Irpinia. La provincia di Avellino ha un tasso di incidenza (vale a dire il rapporto tra numero di occupati e infortuni mortali) di 20,7. Napoli è 57esima: un solo decesso con un indice di 1,3. Più avanti c'è Salerno, la seconda provincia della Campania, che è al ventunesimo posto (tre morti bianche, incidenza 8,9). Bene, invece, Caserta e Benevento dove non si è registrato nessun decesso sul lavoro.

Secondo l'Osservatorio della Vega Engineering marzo è stato il mese più tragico per le morti sul lavoro nel Paese dall'inizio dell'anno: sono state 44 le vittime. Sale così a 108 il numero dei decessi del primo

trimestre 2012. Ad emergere con i dati più sconcertanti è la Lombardia (con 18 morti bianche in tre mesi) e la Toscana - che oltre ad essere sul triste podio per numero di vittime (17) - è anche al primo posto quando si osserva l'emergenza rispetto alla popolazione lavorativa. La Toscana infatti fa registrare un indice di incidenza pari a 10,9 contro una media nazionale del 4,7. La principale causa di morte registrata dall'associazione è quella provocata da una caduta dall'alto (26,9 per cento), seguita dallo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti pesanti dall'alto (24,1%); al terzo posto il ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento (12 per cento); al quarto il contatto con organi lavoratori in movimento (5,6%). Seguono le morti dovute a cause elettriche dirette ed indirette (4,6 per cento), il seppellimento o sprofondamento (3,7 per cento), così come il decesso dovuto all'investimento da mezzo semovente. E ancora l'1,9% che è rappresentato dai decessi dovuti a: esplosione, incendio, soffocamento o intossicazione da gas.

